

Ill<sup>mo</sup> Signor Procco di Marco

Presidente perpetuo della società

del Circolo Italiani - Uniti

— Dopo la fatale sciagura della morte dell'or sua gentile sposa, mi sento in dovere di scriverle questa lettera, perché di tale disgrazia noi tutti ne sentiamo il peso.

— Ho saputo pure che la morte fu repentina e che nessuno si aspettava questa sciagura ma pazienza mio buon signore.

— So che fu buona carità verso tutti; che fece più bene che poté ai poveri infelici; so che amò il prossimo più che se stesso; e che fece molte elemosine e sostenne molti asili di carità.

— Ed oggi tutti della città provano di spiacere della sua morte che ebbe grandi

R

meriti.

Il suo funerale testimonia quanto  
ella fosse grande e virtuosa.

— Accetti o signore i nostri sinceri  
saluti e le nostre cordoglianze - e mi creda.

Dal suo

umile allievo

Italo - Dal - Colletto